Anno 1874. **Roma - Lunedì, 27 Aprile** **Num. 100.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1881 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di 3,500,000 lire per lo acquisto di materiale d'artiglieria da campagna.

Art. 2. La somma di 3,500,000 lire di cui all'articolo precedente sarà ripartita fra i tre esercizi 1874, 1875 e 1876, in ragione di lire 1,500,000 pel primo, di lire 1,500,000 pel secondo e di lire 500,000 pel terzo.

Queste somme verranno aggiunte alla parte straordinaria del bilancio della guerra dei detti anni in continuazione dell'apposito capitolo 36 del bilancio del 1874 di prima previsione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1874

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.
RICOTTI.

Il N. 1882 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 9,000,000 di lire per completare le dotazioni di vestiario dell'Esercito.

Art. 2. La predetta somma sarà distribuita ed inscritta, per lire 3,200,000 nel bilancio del Ministero della Guerra pel 1874, per lire 1,300,000 in quello pel 1875 e per 1,500,000 lire in ciascuno dei bilanci per gli anni 1876-1877-1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
RICOTTI.

Il N. 1875 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Viste le deliberazioni in data 29 e 30 dicembre 1870 del Consiglio comunale di Voghera, con cui fu proposto d'imporre un dazio di consumo sopra vari articoli non compresi fra le ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Camera di commercio di Pavia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Voghera è autorizzato a riscuotere alla introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle ordinarie categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA.

1° Vetro verde e nero d'ogni forma, quintali	L.	— 50
2° Vetro molato, in verghe, fiaschi, bicchieri, vasi d'ogni forma e porcellane d'ogni qualità, id.	»	1 —
3° (*a*) Carta di 1ª classe, id.	»	2 —
4° (*b*) Carta di 2ª classe, id.	»	1 —
5° Terraglia bianca e majolica, id.	»	1 20
6° Amidone, id.	»	— 50
7° Sughero e turaccioli, id.	»	4 —

(*a*) È compresa in questa voce la carta bianca d'ogni genere, meno quella grossa da involgere, tariffata a parte, e tutta la carta colorata.

Sarà esente da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

(*b*) Si comprende in questa voce la carta straccia di qualunque colore e qualità, il cartone di qualunque specie, la carta smerigliata, asfaltata, impegolata, e la carta incollata sopra tessuti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 19 marzo 1874:

Ghinozzi cav. avv. Scipione, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione stessa;

Carini avv. Placido, id di 3ª classe id, promosso consigliere di 2ª classe id.;

Romilli dott. Girolamo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato id. id;

Avellino avv. Giuseppe, consigliere di 3ª classe id., promosso id id.;

Astengo cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato ispettore centrale d'Amministrazione di 2ª classe al Ministero stesso;

Branca avv. Raimondo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe al Ministero stesso;

Caramora avv. Carlo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, id id. id;

Lemme avv. Alessandro, id. id, id. id. id.;

Fovel dott. Giuseppe, id. id., id. id. id.;

Riccardi avv. Ernesto, id. id., id. id. id.;

Pantaleone avv. Luigi, id id., id. id. id.;

Odiard avv. Vittorio, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe al Ministero stesso;

Gloria avv. Gaspare, id. id., id, id. id, id.;

Bergoén avv. Aristide, id. id., id. id. id. id.;

Balladora avv. Cesare, id. id., id. id. id. id.;

De Michelis avv. Michele, id. id., id. id. id. id.;

Frati dott. Giacomo, id. id., id. id. id. id.;

Battista cav. Camillo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id id. consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Battistoni Beniamino, id. id., id. id. commissario distrettuale nell'Amministrazione stessa;

Gabri Giuseppe, id. id., id. id. consigliere di 3ª classe id.;

Saladino Giuseppe, id. id., id. id. commissario distrettuale id.;

Fabris Lorenzo, id. id., id. id. id. id. id.;

Brizzolara avv. Ernesto, id. id., id. id. id. id.;

Marchesiello Carlo, id. id., id. id. segretario di 2ª classe al Ministero dell'Interno;

De Rosa dott. Salvatore, id. id, id. id. commissario distrettuale nell'Amministrazione stessa;

Carletti Vittore, id id, id. id. id.;

Consoli Pasquale, id. id., id id. consigliere di 3ª classe id.;

Garelli avv. Filiberto, id. id., id. id. segretario di 2ª classe al Ministero dell'Interno;

Lastrucci Sebastiano, id, id, id. id. commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale;

Tottoli Lorenzo, id. id., id, id. id. id.;

Amicangioli Gennaro, id. id., id. id. consigliere di 3ª classe id.;

Foppoli dott. Alessandro, sottosegretario di 2ª classe al Ministero dell'Interno, promosso sottosegretario di 1ª classe al Ministero stesso;

Craveri Francesco, id. 1ª classe id., nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Veyrat Pietro, id. 2ª classe id, id. id id.;

Personelli dott. Leopoldo, id. id., id. id. id.;

Filippini dott. Filippo, id. id, id. id id.;

Bessone Ernesto, id. id., id, id. id.;

Giacquinto Lorenzo, ufficiale d'ordine di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, id. ufficiale d'ordine al Ministero dell'Interno.

Con R. decreto 18 marzo 1874:

De Rossi avv. Michele, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 2 aprile 1874:

Pellegrini Alessio, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nella stessa Amministrazione;

Nicolai Giovacchino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 7 aprile 1874:

Gallone Giuseppe, computista di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero stesso;

Weber Alessandro, id. 2ª classe id., promosso computista di 1ª classe id.;

Petrelli cav. avv. Francesco, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 22 marzo 1874:

Sborni cav. avv Federico, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Caruso Olivo Alessandro, consigliere di 3ª cl. nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Manfredi Luigi, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id id. id.

Nomine e disposizioni *fatte da Sua Maestà, sulla proposta del Ministro della Guerra, durante il mese di marzo* 1874:

Con RR. decreti del 1° marzo 1874:

Bassi cav. Giuseppe, maggiore veterinario nel corpo veterinario militare, promosso tenente colonnello nel corpo stesso;

Carelli cav. Giuseppe, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di maggiore nel corpo stesso;

Robert cav. Giovanni, id. id., id. id.;

Cappa cav. Luigi, id. id., id. id.;

Pancal. Gioachino, id. id., id. id.;

Bertacchi cav. Daniele, id. id., id. id.;

Pancali Salvatore, tenente veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di capitano nel corpo stesso;

Nanissi Giovanni, id. id., id. id.;

Bassi Ernesto, id id., id. id.;

Spadacini Paolo, id. id., id id.;

Pucci Orlando, id. id., id. id.;

Rosa Carlo, id. id., id. id.;

Lodezzano Basilio, id. id., id. id.;

Gallo Bernardo, id. id, id. id.;

Corradi Carlo, id. id., id. id.;

Lessona Edoardo, id. id., id. id.;

Orengo Selvaggio, id. id., id. id.;

Burroni Egisto, id id., id. id.;

Iannaci Alfonso, id. id., id. id.;

Filippa Secondo, id. id., id. id.;

Bazzardi Gaetano, id. id., id. id.;

Nagliati Antonio, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di tenente nel corpo stesso;

Gibellini Santo, id id., id. id.;

Vedani Ferdinando, id. id., id. id.;

Selmi Cesare, id. id., id id.;

Bassanesi Roberto, id. id., id. id.;

Acerbi Luigi, id. id., id. id.;

Ballerio Carlo, id. id., id. id.;

Berto Michele, id. id, id. id.;

Zabaldano Pietro, id. id., id. id.;

Bertacchi Giuseppe, id. id., id. id.;

Allieri Ambrogio, id id., id. id.;

Marchino Marco, id. id., id. id.;

Terenghi Carlo, id. id., id. id.;

Casari Emanuele, id. id., id. id.;

Carbonero Giuseppe, id. id., id. id.;

Boggero Giuseppe, id. id., id. id.;

Federici Pietro, id. id., id id.;

Filippini Giovanni, id. id, id. id.;

Ceva Angelo, id. id, id. id.;

Allocca Crescenzio, id. id., id. id.;

Peano Giacomo, id. id., id. id.;

Giordano Giuseppe, id. id, id. id.;

Trevisani Francesco, id. id., id. id.;

Battagliotti Giacomo, id. id., id id.;

Nosotti Giuseppe, id. id., id. id.;

Bouthon Federico, id id., id. id;

Regis Giuseppe, id. id., id. id.;

Bertelli Vincenzo, id. id, id. id.;

Bottau Francesco, id. id., id. id.;

Costa Francesco, id. id., id. id.;

Ferrari Carlo, id. id., id. id.;

Balzarini Luigi, id. id., id. id.;

Berselli Angelo, id. id., id. id.;

Tincolini Tito, id. id., id. id.;

Lamazza Nicola, id. id., id. id.;

Custodi Remigio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Parodi Felice, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 marzo 1874:

Gloria conte Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 19 marzo 1874:

Ceca di Vaglierano conte Leone, tenentecolonnello nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Scalini Pietro, sottotenente id, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Poslowski Edoardo, capitano id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Antonacci Corrado, tenente id, id. id.

Con RR. decreti del 22 marzo 1874:

Porcara-Bellingeri cav. Gerolamo, tenentecolonnello nell'arma di cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in disponibilità;

Solari nob. Giovanni, capitano id., id. id., collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;

Spagnoli Cesare, sottotenente id., id. id., id. id.;

Con R. decreto del 26 marzo 1874:

Spagnoli Cesare, sottotenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1874 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n° 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli.

Art. 1. Le domande per concorrere ai posti d'allievo saranno fatte pervenire al comandante della 1ª divisione della R. scuola di marina in Napoli, corredate dei documenti indicati all'articolo 3 della presente notificazione, prima del giorno 15 settembre 1874.

Art. 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo.

La sordità è causa di esclusione e lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre; (*)

4° Essere regnicolo;

5° Per quest'anno non si esigeranno per l'ammissione documenti comprovanti studi compiuti in alcuno degli Istituti di educazione governativi;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella n. 1, annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie che venissero ordinate durante la permanenza dell'allievo alla R. scuola per acquisto di libri e oggetti scolastici;

7° Sapere l'aritmetica teorico-pratica, la storia greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Art. 3. La prima condizione dell'articolo precedente sarà constatata da una visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitari della R. marina espressamente delegati dal Ministero. La seconda, terza, quarta e quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma e la sesta condizione con presentare un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla notificazione presente. Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 7 del precedente articolo, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame tracciato secondo le norme dell'articolo che segue.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale. - L'esame scritto consterà della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano. - L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica secondo i programmi che vanno annessi alla presente notificazione. - Le questioni su ogni programma saranno a scelta degli esaminatori. - L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

Art. 5. Nella classificazione dei candidati a parità di punto di merito, sarà data la preferenza, prima a coloro che presenteranno il certificato d'aver compiuto almeno il 4° anno di corso ginnasiale, quindi ai figli di ufficiali od impiegati della Regia marina, e finalmente si farà ricorso al sorteggio. I candidati ammessi riceveranno dal Ministero della Marina il decreto di nomina ad allievi della R. scuola di marina.

(*) A modificare quanto è detto al n. 3° dell'art 2 nella notificazione 28 febbraio 1874, si avverte che pel solo anno corrente saranno ammessi candidati agli esami della R. scuola di marina anche i giovani che avranno oltrepassati i sedici anni, purchè a tutto il giorno 1° di luglio 1874 si trovino non avere peranco compiuto il decimosettimo anno di età, ferme restando le altre condizioni espresse nella notificazione suddetta.
Roma, 11 marzo 1874.

Art. 6. I candidati che riceveranno la nomina ad allievi, tostochè abbiano compiuta l'età di 17 anni, non potranno continuare nella scuola senza contrarre la ferma permanente portata dalla legge sulla leva di mare 18 agosto 1871.

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. ORENGO.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di marina.

Storia Greca. — Limiti e divisioni della Grecia antica - Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni - Gli Argonauti e la guerra di Troia - Gli Eraclidi - Sparta e Licurgo - Le prime guerre messeniche - Atene sotto i Re e gli Arconti - Dracone - Solone - Pisistrato - Colonie greche - Le guerre Persiane - Milziade - Aristide - Temistocle - Leonida, Pausania ecc. - Terza guerra Messenica - Primato d'Atene - Pericle - Socrate - Alcibiade - Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene - Senofonte e i diecimila - La Beozia - Epaminonda e Pelopida - La Macedonia e Filippo - La guerra sacra - Demostene e Focione - Alessandro Magno e lo impero Macedonico - L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana. — Definizione geografica dell'Italia antica - Fondazione di Roma - I re di Roma e le prime istituzioni e guerre - Cacciata dei re - I consoli e la repubblica - Guerre con gli Etruschi ed i Volsci - I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari - Guerre coi Galli e coi Sanniti - Guerra di Pirro - Prima guerra punica - Attilio Regolo - Seconda guerra punica - Annibale e gli Scipioni - Guerra greca - Filippo di Macedonia - Antioco di Siria - Terza guerra punica - Catone, Scipione, Emiliano - Distruzione di Cartagine - Guerra con la lega Acheo - Guerra di Spagna - Le fazioni interne di Roma - I Gracchi - Guerra giugurtina - Guerra cimbrica - Mario - Guerra italica - Guerra mitridatica - Contesa fra Mario e Silla - Silla dittatore - Guerra di Spartaco - La piratica - Pompeo Magno Cesare - Cicerone - Catilina - Primo triumvirato - Cesare dittatore - Bruto e Cassio - Secondo triumvirato - Impero di Augusto - Estensione e limiti dell'impero romano - Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica. — Numerazione decimale - Modo di leggere un numero, modo di scriverlo - Addizione e sottrazione dei numeri interi - Riprova di queste operazioni - Uso di complementi aritmetici - Moltiplicazione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Divisione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Numeri primi assolutamente, e numeri primi tra loro. - Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25..... 3, 9, 11... - Massimo comune divisore tra due o più numeri - Teoremi sui quali poggia questa ricerca. - Minimo multiplo comune di due o più numeri - Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi - Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore, e del minimo multiplo comune. - Frazioni ordinarie - Semplificazione di una frazione - Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni - Numeri decimali - Le quattro operazioni fondamentali su di essi. - Conversione di una frazione ordinaria in decimale - In qual caso si ottiene una frazione decimale finita. - Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni. — Delle equidifferenze e delle proporzioni - Loro proprietà - Applicazioni di questa teoria alla regola del tre. - Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa - Sistema metrico legale.

Geografia. — Definizione della geografia - Le stelle e il sole - La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano - forma della terra - Asse, poli e cerchi della sfera terrestre - Cerchi massimi e cerchi minori - Equatore - Meridiani - Orizzonte - I tropici e cerchi polari - Zone terrestri e loro caratteri - Punti cardinali - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Definizioni di geografia fisica e politica. - Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti. - Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania - Descrizione particolare dell'Italia - Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa - Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi. - Isole maggiori e minori - Divisioni topografiche e città principali - Ordinamento governativo.

Composizione Italiana. — Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE I. *Analogia.* — Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), Pronome, pronomi, oggettivi e di forma sostantiva, comprensivi: di forma sostantiva semplici assoluti; e pronomi comprensivi relativi - Verbo - Participio - Avverbio - Preposizione - Congiunzione ed Interiezione - Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE II. *Sintassi.* — Della natura e parti della Sintassi - Dipendenza delle parole - Collocazione delle parole - Concordanza - Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale - Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. - Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. - Soggetto, attributo, oggetto. - Significato delle congiunzioni e loro uso. - Figure grammaticali, cioè: Ellissi, pleonasmo enallage ed iperbato - Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proporzioni.

PARTE III. *Pronuncia ed Ortografia.* — Pronuncia delle lettere e delle sillabe - Ortografia - Regole comuni alla pronuncia ed alla ortografia - Del punteggiamento. - Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato all'articolo 3°.

Mediante le presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti della R. scuola di marina a pagare annualmente a quar-

tieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° di . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signore . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia scuola di marina e a soddisfare la scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

. . . . . il 187

(N. B. - Questo atto sarà disteso in carta da bollo.)

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente, in Petralia Soprana, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 21 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 233321 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 50381 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85, al nome di de Giovanni Vincenzo di Saverio, domiciliato in Napoli, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Giovanni Vincenza di Saverio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, iscritte sui registri della Direzione generale del Debito Pubblico, cioè:

1° N. 217429, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 34482, di lire 125, a nome di Perranel Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli;

2° N. 239196, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 56256, di lire 5, a nome di Perrand Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perraud Luisa fu Giovanni Battista, vedova di Burjoud Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto, ed al dimandato tramutamento.

Firenze, il 12 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Il signor Valentini Francesco, di Napoli, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta rilasciatagli dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di detta città nel mese di giugno del 1870 sotto il numero di posizione 97218, pel deposito da esso fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 per 0/0 di lire trenta di rendita in complesso, che prima si doveva intestare alla chiesa arcipretale di Ginestra la Montagna ed ora per recesso dell'esibitore signor Valentini, si deve restituire nuovamente in titoli al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza intervento di opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al signor Valentini Francesco.

Firenze, 31 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: numeri 188501-188502-217122 e n. 249600 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 5561-5562-34182-66660 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 280 complessive al nome di Amato Pietro Paolo fu Giacinto domiciliato in Napoli, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Amati Pietro Paolo fu Giacinto domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 2 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In analogia al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta per deposito di lire 519 35 (duc. 122 gr. 20) versate nella già Tesoreria generale della Sicilia nel 4 marzo 1853 da Mangano Salvatore, per nome del barone Villarmosa per offerta fatta ai componenti l'oratorio di S. Onofrio sotto il titolo del SS. Salvatore.

Firenze, addì 10 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e del certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi 10 giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di 10 giorni verrà per tre volte ripetuta.

1. Polizza n. 5925 per deposito di lire 24 fatto da Friscia Calogero nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo, per l'esercizio di un mulino nel territorio di Girgenti;

2. Certificato n. 7762 per deposito di lire 122 92 fatto in questa Cassa dalla Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino a titolo d'indennità dovuta a Mancini Francesco fu Domenico per espropriazione di terreni.

Firenze, li 10 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1222 per deposito di lire dieci di rendita fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Bologna da Dadomo Gerolamo fu Francesco, domiciliato a Sette Sorelle, comune di Vernasca, per cauzione del suo contratto stipulato il 31 marzo 1866 nell'ufficio di prefettura di Parma per l'appalto del trasporto dei tabacchi da Parma a Bardi e di quello delle polveri da Piacenza a Bardi.

Firenze, addì 30 marzo 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I cereali dell'America

All'*Eco d'Italia* di Nuova York scrivono da Montreal (Canadà) in data del 25 marzo:

L'importantissima questione del trasporto di cereali ed altri prodotti dalle regioni occidentali nell'America del Nord alle spiaggie dell'Atlantico costituisce oggidì il tema di seri studi e di vivissime discussioni sì negli Stati Uniti che nel dominio del Canadà. Ambidue questi paesi limitrofi, che occupano quasi un intero continente, si disputano la via la più breve e la più conveniente pei bisogni di questo vasto commercio intermediario. I porti che mirano al possesso di questa sorgente di immensi guadagni sono due, cioè Nuova York e Montreal, e come il primo è la metropoli commerciale della grande repubblica degli Stati Uniti, il secondo lo è parimenti per l'estesa confederazione delle provincie componenti l'America Inglese. Nuova York quantunque in condizioni assai sfavorevoli non vuol darsi per vinta, ma raddoppia sempre più i suoi sforzi se non per soppiantare Montreal, almeno per istrapparle una parte di questo lucrosissimo traffico. Ciò nonpertanto, è incontestabile, che simili tentativi debbono riuscire in gran parte infruttuosi, giacchè la natura stessa ha reso troppo evidente, anche agli occhi dei meno esperti, qual sia la via più opportuna per operare siffatto trasporto. Il San Lorenzo è la via diretta, la più breve e la meno dispendiosa, e mediante questo maestoso canale le produzioni dell'Ovest potranno giungere all'oceano Atlantico per poi competere sui mercati inglesi coi medesimi prodotti del Baltico, del mar Nero, dell'Adriatico e del Levante.

Debbo osservare che le distanze e le tariffe richieste pel detto trasporto di derrate, seguendo vie diverse tanto per acqua che per ferrovia da Chicago a Montreal e da Chicago a Nuova York vennero sovente esagerate dalle due parti contendenti a loro speciale vantaggio, creando per tal modo erronee impressioni non peranco riconosciute all'estero. Allo scopo adunque di rimuovere completamente consimili incertezze ed errori non credo fuor di proposito il sottoporre alla considerazione dei miei connazionali i seguenti prospetti che hanno almeno il pregio di essere esatti, avendoli ottenuti da fonte autorevole e sicura:

Distanza e prezzo medio per trasporto di uno staio (bushel) di grano, e tempo impiegato colla strada ferrata da Chicago nel 1872:

	Miglia	Prezzo	Giorni
A New-York	983	33,6 cents	10
A Montreal	848	31,5 »	9
In favore di Montreal . .	135	2,1 cents	1

Distanza da Chicago per acqua (attraverso ai laghi) sino a Buffalo e di là a Nuova York colla ferrovia:

Chicago a Sarnia o Porto Huron. . .	Miglia	600
Sarnia a Detroit	»	58
Detroit a Buffalo	»	258
Buffalo a New-York	»	442
Totale da Chicago a New-York .	Miglia	1358

Il prezzo medio da Chicago a Buffalo per acqua è di 11 1/2 cents pel grano, e di 16 1/2 cents per ferrovia, ossia di 28 cents per staio fino a New-York. Il tempo impiegato può essere in media di 11 giorni.

Chicago a Montreal per acqua.

Chicago a Sarnia	Miglia	600
Sarnia a Port Colborne	»	296
Port Colborne a Kingston	»	187
Kingston a Montreal	»	178
Totale da Chicago a Montreal .	Miglia	1261

Chicago a New-York, per acqua, via Buffalo.

Chicago a Buffalo	Miglia	916
Buffalo (via canale Erie) a Albany . .	»	352
Albany a New-York	»	151
Totale da Chicago a New-York .	Miglia	1419

Chicago a New-York, per acqua, via Oswego.

Chicago a Port Colborne	Miglia	898
Port Colborne a Oswego	»	165
Oswego a Albany.	»	209
Albany a New-York.	»	151
Totale da Chicago a New-York .	Miglia	1421

I mezzi di navigazione da Montreal a Chicago e da New-York a Chicago sono i seguenti:

Distanze da percorrere	MONTREAL	NEW-YORK	
	Via Canale Welland	Via Buffalo	Via Oswego
	Miglia	Miglia	Miglia
Laghi	1005	865	983
Fiume.	185	202	202
Canali.	71	352	236
Distanza totale . .	1261	1419	1421
N° delle conche nei canali	51	72	95
Capacità delle conche per le navi (in tonnellate)	500 a 1000	190 a 210	190 a 210
Media del tempo da Chicago.	8 dì	20 dì	18 dì

La media del prezzo di trasporto da Chicago a Kingston è pari a quella da Chicago a Oswego. Nel periodo di 5 anni 1855-1860 la tariffa pel trasporto di uno staio di grano era a un dipresso 4 cents, e dal 1860 in poi si ridusse a 4 1/2 cents (oro) franco in Montreal.

Il prospetto che segue mostrerà il prezzo medio di uno staio di grano da Chicago ai sottoindicati porti nei rispettivi anni, la media per ciascun anno, oltre ai pedaggi esistenti sui canali:

	Da Chicago a New-York Via Buffalo	Via Oswego	Da Chicago a Montreal
1861 . .	Cents 26,55	Cents 26,54	Cents 19,67
1865 . .	» 26,62	» 27,23	» 18,92
1869 . .	» 23,12	» 23,13	» 15,32
1871 . .	» 20,24	» 21,27	» 16,85
1872 . .	» 21,50	» 26,14	» 17,54
Media .	Cents 24,20	Cents 24,86	Cents 17,66
Pedag. 1869.	Cents 6,33	Cents 3,76	Cents 0,60
» 1874.	» 3,16	» 1,87	» 0,60

Una diligente lettura di questi prospetti è più che sufficiente per convincerci che Montreal è destinato a divenire la capitale commerciale dell'America inglese non solo, ma l'emporio di tutte le merci provenienti dall'Ovest per essere esportate in Europa od altrove. La via del San Lorenzo è in realtà la meno costosa ed offre un risparmio che varia dal 15 al 30 per cento, rispetto a qualunque altra. Confrontando poi le diverse tariffe di trasporto da Chicago a Montreal e Chicago a Nuova York, troviamo una differenza che eccede di 6 cents in favore di Montreal. Se si aggiungono le altre spese che s'incontrano da Oswego a Nuova York, cioè 5 cents circa di più che per la via del San Lorenzo, risulta che uno staio di grano via Montreal può essere spedito e scaricato a Liverpool per 12 1/2 cents in meno della via Nuova York.

Conviene poscia aggiungere che colla via Canadiana si hanno 71 miglia canadiane soltanto di navigazione *artificiale* (che ammette rimorchiatori e piroscafi di oltre 500 tonn. e navi a vela di oltre 600 tonn., e al disotto di Kingston, di 1000 tonn.) e 4388 miglia canadiane di navigazione cosidetta aperta.

Colla via Buffalo e Canale Erie si contano invece 352 miglia canadiane di navigazione *artificiale* (che ammette barche da 210 tonn. al massimo rimorchiate da cavalli con una velocità di 1 1/2 miglio all'ora in media) e 4537 miglia di navigazione aperta.

Quanto alla durata del viaggio occorrono 21 giorni (2 giorni per iscaricare e caricare nel porto di Montreal) percorrendo la via di San Lorenzo, mentre colla via del Canale Erie s'impiegano (inclusi 2 giorni per iscaricare e caricare a Nuova York), 33 giorni almeno. Vi corre quindi una differenza di 12 giorni sempre a favore della via San Lorenzo e se due piroscafi partissero da Chicago con carico di grano alla volta di Liverpool l'uno per la via Canadiana (Montreal), l'altro per la via degli Stati Uniti (Nuova York), il carico del primo piroscafo, cioè colla via Chicago-Montreal giungerebbe a Liverpool e sarebbe venduto prima che quello della via rivale lasciasse il porto di Nuova York.

NOTIZIE VARIE

Dalla *Nazione* del 26 togliamo la seguente relazione del temporale scoppiato a Firenze il giorno prima, e di cui il telegrafo fece cenno:

Verso l'una e mezzo pom. di ieri scoppiava un forte temporale sopra a Firenze con accompagnamento di pioggia, tuoni e fulmini. Uno di questi cadeva sul palazzo della Crocetta, ora R. Corte dei conti, producendo dei guasti considerevoli, ma per mera e fortunata combinazione nessun danno recando alle persone. La corrente elettrica dal tetto del secondo piano penetrava, per la lanterna, in una vastissima galleria, ove si trovano tutti i fili elettrici per la chiamata dei custodi. Infrangeva in mille pezzi la lanterna, demoliva una parte della vôlta, e perforando un grosso muro volgeva a sinistra penetrando in una stanza ad uso d'archivio, e vi incendiava alcune filze, e riducendo in frantumi il tubo di una stufa che trovasi in quella stanza, penetrava al primo piano, piombando dalla gola del camino nella stanza del presidente della Corte dei conti senatore Augusto Duchoquè, che per gran fortuna si trova attualmente a Roma.

La scossa fu così violenta, che remosse in parte e in parte infranse la fascia e il grosso piano in marmo a colori del caminetto, portò nel mezzo della stanza un enorme orologio antico che stava sul caminetto e ridusse in pezzi due grossi candelabri, che si trovavano pure sul caminetto. La luce del grande specchio fu ridotta in briccioli.

Giunti i pompieri, e indi a poco il marchese Garzoni ff. di sindaco, il cav. ispettore Forte, il cav. Viti e un buon numero di guardie e di carabinieri, si diè mano dai primi ad esaminare le condizioni in cui si trovava il tetto, e fu creduto necessario di remuovere tutti i frantumi che gravavano oltre misura la vôlta. Assicurati che da quel punto più non si correva pericolo alcuno, e veduto che il fuoco, che erasi appiccato alle filze dell'archivio, era stato spento dall'impiegato sig. Vitelli, il quale per gran sorte erasi da pochi minuti soltanto assentato da quella stanza, i pompieri scesero nella stanza del presidente, e notarono che il grande specchio, che era andato in mille pezzi, faceva ventre sotto la pressione del muro retrostante che minacciava rovina. Remosso lo specchio, il muro cominciò a cadere nell'interno della gola del camino; e il rumore fu tale da far fuggire i non pochi curiosi che si trovavano nella stanza.

Demolita quella parte di muro, fu pensato di fare altrettanto nella parete corrispondente alla stanza annessa, ove pure si trovava uno specchio; ma si riscontrò che ivi la corrente elettrica non aveva prodotto alcun danno al muro.

Pare che la corrente elettrica, prima di investire la lanterna della galleria del secondo piano, si biforcasse, dappoichè vedemmo che dal fulmine era stata colpita pure la piccola casa di n° 27, che si trova di faccia alla Corte dei conti in via della Colonna. Infatti il tetto di quella casa era in 4 parti forato; si vedevano spezzati e portati nel mezzo della strada molti tegoli e embrici; e sebbene gli abitanti di quella casa con faccie sparute assicurassero che la corrente elettrica non era penetrata nel quartiere, d'ordine del marchese Garzoni fu quella tettoia esaminata per riscontrare se i frantumi del tetto non gravassero di troppo gli stoiati del quartiere, e non potessero produrre in seguito qualche rovina.

— Nella *Gazzetta di Mantova* del 25 corrente si legge:

Sappiamo che alle ore 6 mattina del 24 aprile venne dato mano al getto del calcestruzzo per il riempimento della camera di escavo dello spallone di destra del gran ponte sul Po, per la ferrovia Mantova-Modena. Con tale lavoro che sarà compiuto nelle 24 ore dal suo principio, è terminata l'ultima fondazione del ponte, e cessa il bisogno di usare delle macchine di pressione atmosferica.

I lavori di sopra fondazione di un tal spallone potranno essere finiti in tre settimane, ed anche meno, se la stagione continua buona; quelli per ultimare la pila ultima che si costruisce non richiedono più di otto giorni; cosicchè, come già venne altra volta detto, alla metà di maggio il ponte potrà trovarsi sui proprii appoggi. Resteranno i lavori di abbassamento sugli apparecchi, quelli della coloritura, ed in fine quelli per l'impalcatura ed armamento relativo. La prestezza maggiore o minore per il compimento di tali opere non dipende che dalla sollecitudine nelle provviste a piè d'opera e dal numero degli operai da impiegarsi.

I tavolati, la provvista e collocazione in opera delle longarine e delle guide Vignole sono assunti esclusivamente dalla Società dell'Alta Italia; non dubitiamo che saprà rispondere alla legittima aspettazione di chi vorrebbe vedere il ponte ultimato e pronto all'esercizio per il finire di giugno.

In quanto concerne il lavoro del rialzo e raccordo a Motteggiana, come l'altro sulla sinistra del Po, che si eseguiscono per economia dalla Società concessionaria, crediamo che essi pure saranno finiti prima del termine sopra enunciato. Per tal modo non si dovrebbe essere tacciati di impazienti, se contiamo di aver aperta l'intera linea col finire di giugno prossimo.

— Nella *Provincia di Belluno* del 23 corrente si legge:

Là sorgente d'acqua, che per effetto del terremoto del 29 giugno p. p. cessava di uscire dalla località detta Laip del bosco di Caiada, ricomparve dopo nove mesi e 20 giorni, e precisamente alle ore 7 pom. della scorsa domenica, dopo che in quell'altura si fece sentire una breve scossa di terremoto.

— Ecco, scrive il *Journal du Hâvre* del 23, qual è attualmente la situazione dell'*Amérique*:

La Compagnia transatlantica entrò già in trattative col proprietario del piroscafo *Spray*, cui offerse 500,000 franchi da ripartirsi fra coloro che operarono il salvataggio. Di quel mezzo milione di franchi, due terzi ne saranno pagati dalle Società di assicurazione francesi ed inglesi, ed un terzo dalla Compagnia transatlantica. In quanto alla somma a cui ha diritto l'altro piroscafo salvatore il *F.-T.-Barry*, furono già iniziate le pratiche relative, che si spera debbano essere presto coronate da buon successo, per poter quindi rimettere l'*Amérique* a galla e ricondurla all'Hâvre con tutto il suo carico, ch'è solamente avariato in parte.

— Al *Times* telegrafano da Filadelfia in data del 21 aprile:

« Le inondazioni del Mississipi hanno cagionato gravi danni. Undici comuni in cui si coltiva il cotone e quattordici in cui coltivasi lo zucchero, sono stati inondati. Si constata la devastazione di 250,000 acri di terreno coltivato a cotone, di 10,000 coltivati a grano, e 500,000 coltivati a zucchero, cioè a dire un sesto della raccolta.

« Tutti i comuni della Luisiana hanno sofferto. La campagna bagnata dal Mississipi è stata parzialmente inondata; 25,000 persone sono rovinate in seguito a tal disastro: molti mancano assolutamente di viveri. Ci vorranno due mesi prima che le inondazioni diminuiscano sufficientemente per potersi riprendere la coltivazione. Le raccolte della stagione sono distrutte. Sono state inondate parecchie città. Regna dovunque una gran miseria. Il Congresso ha votato tosto una legge per accordare alle persone talmente destituite di mezzi una razione come quella che si distribuisce ai soldati. »

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords (seduta del 21 aprile) il ministro delle colonie, lord Carnarvon, presentò all'ufficio di presidenza una copia delle istruzioni date ai commissari nominati per istudiare la situazione delle isole Fiji. Disse di avere preso questa deliberazione in seguito di un telegramma che annunziava la cessione definitiva di quelle isole alla corona d'Inghilterra. Del resto, nessun avviso ufficiale è pervenuto al ministero; epperciò il governo non ha verun motivo per credere che questa cessione sia avvenuta, tanto più che i commissari non erano competenti ad adottare un tale provvedimento sotto la loro responsabilità. Le loro istruzioni sono importantissime, ma, da quando esse vennero dettate e dal giorno della partenza dei commissari per fare un'inchiesta sui luoghi stessi, è sopravvenuto un grande cangiamento. Il governo delle isole suddette provò una modificazione considerevole. L'intiera autorità trovasi nelle mani di tre inglesi che non vi godono una eccessiva popolarità; vi è oberatissimo il tesoro, e il malcontento è universale. L'offerta della cessione fu in più occasioni appoggiata dalle colonie d'Australia, le quali approvano il progetto. Ma è una risoluzione che vuole essere assai ponderata. Il ministro conchiuse esprimendo il desiderio di non essere per ora obbligato a prendere una decisione su questo argomento. Egli attende la relazione dei commissari; frattanto conviene astenersi da ogni giudizio prematuro sopra una questione di questa importanza.

A proposito di questa comunicazione del ministro il *Daily News* scrive quanto segue:

« Deve essere preso in molta considerazione il sentimento delle colonie di Australia. Ora questo è totalmente favorevole all'annessione. In questo affare il loro interesse è duplice: esse desiderano che una forte stazione sulla via del loro commercio sia sotto la mano dell'Inghilterra; e credono che solo l'annessione possa metterci nella possibilità di sopprimere il nuovo traffico di schiavi che ha il suo centro nelle isole Fiji. Per altra parte lord Carnarvon accennò alle gravi considerazioni che concernono il clima, i conflitti di razze, ed è d'avviso che, se l'autorità si trova nelle mani dell'Inghilterra, tuttavia i nostri compaesani non sono meno impopolari tra gli indigeni. È una questione grave quella di sapere ciò che noi possiamo fare a questo riguardo, e il pubblico apprezzerà l'esitazione di lord Carnarvon a fronte delle eventualità che potrebbero esporci a una nuova guerra dei Maoris. La relazione dei commissari potrà rischiarare questi punti neri. Le loro istruzioni contengono tutto quanto si collega coll'amministrazione dei pubblici negozi e coll'ordinamento interno del paese. Il governo attende la relazione di settimana in settimana, e il pubblico facilmente comprenderà che la espressione di un giudizio qualunque sulla

convenienza dell'annessione sarebbe prematura finchè noi non siamo in grado di conoscere tutti i fatti. »

Il Reichstag germanico lavora indefessamente per terminare prontamente la discussione delle leggi importanti ch'esso ha ancora nel suo ordine del giorno; il progetto di legge sulla stampa, la discussione del quale doveva cominciare nella seduta del 22 aprile, ha dovuto essere differita perchè la Commissione libera del Parlamento non potè ancora mettersi d'accordo compiutamente su tutti i punti di questo progetto, punti che formano l'argomento di un'animata controversia tra i delegati delle varie frazioni parlamentari e il Consiglio federale. Tuttavia si dice che in una riunione tenutasi nella sera del 22 riuscirono a porsi d'accordo sulla questione capitale: il sequestro preventivo. Si convenne di presentare un emendamento, in virtù del quale il sequestro non sarebbe autorizzato se non nei casi più gravi, come, per esempio, nei crimini di alto tradimento, di lesa maestà, di eccitamento all'odio e alla violenza tra le diverse classi di cittadini. Inoltre, in quest'ultimo caso, l'autorità non sarebbe autorizzata a operare il sequestro preventivo se non quando l'indugio minacciasse pericoli reali per la sicurezza pubblica. Ora si annunzia che il governo avrebbe aderito a questi emendamenti.

La Camera prussiana dei deputati ripiglia oggi stesso i suoi lavori, e darà principio alla discussione di un progetto di legge sulla espropriazione per utilità pubblica.

La seduta del 23 aprile della Commissione di permanenza dell'Assemblea francese non ha avuto altrimenti l'interesse che si aspettava. Non vi si parlò nè della circolare del 2 aprile ai procuratori generali riguardo agli attacchi della stampa contro il settennato, nè dell'incidente di Nizza. Tutto si limitò a brevi interrogazioni ed a brevi risposte sul conflitto tra il prefetto ed il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, sulla mancata sessione del Consiglio generale della Corsica e sui frequenti naufragi che sgomentano la pubblica opinione.

Il signor Enrico Germain presidente del Consiglio generale e deputato dell'Aine ha pronunziato a Châtillon-sur-Chalaronne davanti ad una riunione di sindaci un discorso, che il *Journal des Débats* loda moltissimo e dal quale togliamo il brano che segue:

« La Francia ha da lungo tempo fatte conoscere le sue preferenze politiche. Essa cammina da quasi un secolo e spesso per sentieri remoti verso un potere esecutivo elettivo e verso assemblee che rappresentino tutto il complesso dei cittadini.

« È senza dubbio facile il dare al capo dello Stato nomi differenti e l'assegnare alla durata del suo potere dei periodi diversi; ma sia che esso si chiami re, imperatore, console o presidente della repubblica, la storia ci insegna che da un secolo in qua nella Francia il capo del potere è stato sempre, anche in onta di certe costituzioni, responsabile davanti alla nazione, e che il giorno in cui ha perduta la di lei fiducia, ha perduto anche il potere.

« Così stando le cose, quale è la differenza tra un presidente rieleggibile di repubblica ed il potere ereditario di un re o di un imperatore il quale non duri che pochi anni? Popolo e re la pensano oggi in Francia così medesimamente su questo argomento, che l'impero ereditario, sentendosi indebolito, non esitò nel 1870 a rimettersi in votazione.

« Non pertanto ci siamo indotti nel concetto opposto alla eredità per cui un potere è tanto più beneviso quanto è più antico. Parlare nel nostro paese, ora, di monarchia ereditaria equivale a fare della storia o della teoria. In Francia, non siamo più nella situazione in cui una famiglia incarna così compiutamente la nazione da dovere essa sola apprestare i candidati al potere supremo. Ci bisognerebbero dei secoli per ricostruire una vera dinastia, cioè una famiglia senza competitori al potere. Ma nemmeno siamo arrivati al grado di popolo il quale non abbia mai conosciuta monarchia ereditaria e perciò avviene che all'infuori di gloriosi generali e di illustri uomini di Stato noi abbiamo ancora come candidati al potere i discendenti di coloro, che hanno regnato sulla Francia.

« Se in luogo di vivere delle reminiscenze del secolo scorso, ci contentassimo di badare ai fatti, le parole di repubblica e di monarchia ecciterebbero, presso gli uni, meno entusiasmo e presso gli altri, meno dispetti.

« Si può in Francia dare il nome di re o di imperatore al capo della nazione, ma non si può ricostruire una dinastia, nè impedire che la democrazia si sviluppi. Si può egualmente proclamare la repubblica, ma non si può a meno di rieleggere il suo presidente se esso ha conservato la fiducia del paese, nè sopprimere con dei decreti gli infelici, gli scontenti e gli ambiziosi. »

Gli ultimi dispacci d'Acciu annunziano che il corpo neerlandese di occupazione è saldamente stabilito nel Kraton e vi formerà una guarnigione permanente. Segnalano parimenti la sottomissione successiva delle tribù del litorale, i capi delle quali accettano la sovranità dei Paesi Bassi. Ciò nondimeno si conferma ancora l'ostilità di certe bande accinesi che tengono come bloccati gli Olandesi nei loro trinceramenti, e talora si attentano di assalirli. Ma a questi fatti parziali non è da attribuirsi una soverchia importanza. Le bande che continuano la resistenza sono formate di avanzi delle antiche truppe accinesi, ora ridotte a vivere di rapine, e che, nel loro isolamento dal rimanente della nazione, nè potendo esercitare la pirateria, oppure vendere regolarmente i loro prodotti e oggetti di esportazione, dovranno finalmente e necessariamente soggiacere alla sorte di quelle tribù interne del mezzodì di Sumatra, le quali finirono di assoggettarsi al vincitore.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato si proseguì la discussione del primo titolo de' provvedimenti finanziari, riguardante la tassa sui redditi di ricchezza mobile. Ne furono approvati altri sette articoli, di alcuni de' quali trattarono i deputati Consiglio, Nicotera, Maurogònato, Cencelli, Sorrentino, Mussi, Griffini, Mantellini, Merizzi, Mascilli, Mancini, Ercole, Pissavini, Villa-Pernice, Torrigiani, Della Rocca, il Ministro delle Finanze e il relatore Corbetta.

Venne presentato dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per la pubblicazione nelle provincie Venete e Mantovana della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

E fu approvata l'elezione del sig. Raffaele Minich a deputato del 3° Collegio di Venezia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MANTOVA, 25. — La *Gazzetta di Mantova* pubblica alcuni ragguagli sopra i lavori del ponte di Borgoforte e dice che alla metà di maggio il ponte si troverà sui propri appoggi e che alla fine di giugno sarà pronto all'esercizio.

PARIGI, 25. — Fu firmato a Parigi fra i rappresentanti di Serrano e un gruppo di banchieri un contratto che istituisce una Società per l'appalto dei tabacchi in Ispagna.

FIRENZE, 25. — Oggi è scoppiato un forte temporale. Un fulmine caduto sul palazzo della Corte dei conti ha prodotto guasti considerevoli. Nessun danno di persone.

PARIGI, 25. — La *Presse* assicura che, grazie all'intervento delle potenze, il conflitto fra la Porta e Lesseps è in via di accomodamento.

Un gruppo di elettori nizzardi intimò al deputato Piccon di dare le sue dimissioni, in seguito al suo discorso in senso separatista pronunziato al banchetto dei Sindacati francese e italiano per la ferrovia da Nizza a Cuneo.

BERLINO, 25. — Il Reichstag approvò definitivamente la legge tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche con 214 voti contro 108.

Domani sarà chiusa la sessione

VIENNA, 25. — La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto confessionale relativo ai conventi e decise a grande maggioranza di entrare nella discussione speciale.

Il deputato Fux annunziò due emendamenti, uno dei quali stabilisce che per la fondazione di nuovi conventi sia necessaria l'autorizzazione con una legge, e l'altro esclude gli stranieri dalla carica di superiori dei conventi.

MADRID, 24. — La *Correspondencia* crede di sapere che i carlisti concentrarono nei dintorni di Balsameda 18,000 uomini con 16 cannoni.

NEW-YORK, 25 — Il Mississipi ha straripato, inondò la vallata di Quachilla, la città di Monroe e 27 piantagioni. Migliaia di persone muoiono di fame.

BERLINO, 26. — Il Reichstag deliberò nella seduta di iersera sul rapporto relativo all'amministrazione dell'Alsazia e della Lorena e dichiarò che, colla presentazione di questo rapporto amministrativo, il governo ha adempiuto quanto prescrive la legge

Delbruck lesse quindi un messaggio imperiale, il quale annunzia che il Reichstag sarà chiuso oggi alle ore 1 pom. dall'Imperatore.

La seduta fu sciolta colle grida di *Viva l'Imperatore*.

LONDRA, 26. — Ieri sera ebbe luogo il solito banchetto annuale dato dall'Ospedale francese.

Gavard fece un brindisi a Mac-Mahon dicendo: « Io bevo alla salute del soldato che fu benemerito della patria su tutti i campi di battaglia; all'uomo onesto a cui toccò l'onore eccezionale, malgrado le divisioni dei partiti, di riunire tutti gli uomini onesti in un comune sentimento di rispetto e di gratitudine. »

Questo brindisi fu accolto calorosamente.

Il generale Adye, direttore dell'artiglieria, rispondendo al brindisi di Gavard all'esercito ed alla marina inglese, disse: « L'esercito e la marina inglese furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell'esercito e della marina francese, dei quali conservano unanimemente anche oggidì quella buona opinione che avevano per lo passato. »

L'ammiraglio francese Veron, rispondendo ad Adye, disse: « Io assisto quotidianamente allo sviluppo commerciale e agli immensi progressi della marina d'Inghilterra, ma sono convinto che questo sviluppo e questi progressi non saranno mai pericolosi per la Francia, perchè hanno unicamente per iscopo lo sviluppo della civiltà ed il mantenimento del diritto delle genti. »

Wolowsky constatò le cordiali relazioni esistenti tra la Francia e l'Inghilterra e fece allusione alla perdita dolorosa dell'Alsazia e della Lorena.

Il banchetto ebbe un grande successo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Alcune ambasciate ricevettero da Alessandria l'avviso che Lesseps ha dichiarato di sottomettersi alle condizioni impostegli dalla Commissione internazionale.

BELGRADO, 26. — Il principe Milano partirà domani per Costantinopoli.

BERLINO, 26. — Il Reichstag fu chiuso oggi dall'imperatore con un discorso, il quale enumerò i diversi progetti di legge approvati in questa sessione, fra i quali indicò come il più importante quello che si riferisce all'organizzazione dell'esercito, che garantisce la pace europea e la difesa della patria. S. M. espresse la convinzione che la Germania prospererà e che l'Europa riconoscerà come un pegno di pace gli sforzi che si fanno per isviluppare le forze intellettuali e materiali della Germania.

BALSAMEDA, 24. — Da otto giorni 2000 pionieri carlisti lavorano per rendere insuperabili le gole della riviera Cadagua. Il generale Velasco con 13 battaglioni ne è incaricato della difesa.

MADRID, 26. — È arrivato Primo de Rivera e fu accolto con entusiasmo.

Borsa di Parigi — 25 *aprile*.

	24	25
Rendita francese 3 0/0	59 67	59 80
Id. id. 5 0/0	95 35	95 55
Banca di Francia	3860 —	3865 —
Rendita italiana 5 0/0	64 20	64 45
Id. id.	- —	— —
Ferrovie Lombarde	321	328 —
Obbligaz. Tabacchi	—	486 25
Ferrovie Vitt. Em. 1863	186 —	187 —
Id. Romane	78 —	77 50
Obbligazioni Romane	186 —	187 —
Azioni Tabacchi	— -	797 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	12 -	12 —
Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Borsa di Firenze — 25 *aprile*.

Rend. ital. 5 0/0	70 90	fine mese
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 77	contanti
Londra 3 mesi	28 85	»
Francia, a vista	113 57	»
Prestito Nazionale	62 50	nominale
Azioni Tabacchi	885 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2133 —	»
Ferrovie Meridionali	418 —	»
Obbligazioni id.	210 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	850 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	245 —	nominale
Banca Generale	—	

Fermissima.

Borsa di Vienna — 25 *aprile*.

	24	25
Mobiliare	215 50	217 25
Lombarde	143 —	145 50
Banca Anglo-Austriaca	184 50	184 —
Austriache	322	322
Banca Nazionale	975	977
Napoleoni d'oro	8 99	8 99
Cambio su Parigi	44 30	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	73 90	73 95
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		

Borsa di Berlino — 25 *aprile*.

	24	25
Austriache	190 1/2	191 1/2
Lombarde	83 1/2	85 1/4
Mobiliare	126 3/4	129 3/4
Rendita italiana	63 —	63 1/8
Banca Franco-Italiana		
Rendita turca	40 5/8	40 3/4

Borsa di Londra — 25 *aprile*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 63 1/2	» 63 3/4
Turco	» 41 1/2	» 41 3/4
Spagnuolo	» 19	» 19 1/8
Egiziano (1868)	» 76 7/8	» 77 1/8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 aprile 1874, ore 17 00.

Tempo bellissimo quasi dappertutto. Cielo nuvoloso alla Palmaria, a Livorno, a Camerino, a Capri, a Messina. Coperto a Portotorres, nebbioso a Napoli e a Procida. Calma perfetta sui nostri mari. Venti leggeri delle regioni settentrionali. Barometro leggermente oscillante nel nord e nel centro della penisola. Stazionario nel sud in Sicilia. Ieri temporale nelle vicinanze di Firenze. Dominerà generalmente il bel tempo, ma sono però sempre probabili dei temporali locali.

Firenze, 26 aprile 1874, ore 15 25.

Cielo coperto in Sardegna e nella Liguria occidentale. Nuvoloso a Venezia, a Messina e sul mare toscano. Nebbioso nella Comarca e sul golfo di Napoli. Venti leggeri e mare tranquillo dappertutto. Ieri dopo le 1 15 pom. temporale con poca grandine e fortissime scariche elettriche a Firenze. Il tempo accenna a parziali turbamenti e di non lunga durata.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 4	764 4	763 6	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 9	22 5	22 4	16 8	TERMOMETRO Massimo = 23 0 C. = 18 4 R.
Umidità relativa	83	33	48	79	Minimo = 10 3 C. = 8 2 R.
Umidità assoluta	9 14	6 74	9 63	11 32	
Anemoscopio	N. 3	O. SO. 4	S. 10	SO. 1	Magneti - Perturbato un poco il solo bifilare.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	4. cirro-cumuli	3. strati	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 2	764 6	764 1	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 9	22 8	21 6	16 2	TERMOMETRO Massimo = 23 3 C. = 18 6 R.
Umidità relativa	89	53	63	77	Minimo = 12 1 C. = 9 7 R.
Umidità assoluta	9 91	10 88	11 97	10 57	Magneti - Stretto il bifilare. Verticale fuor d'ora.
Anemoscopio	Calma	S. 6	SO. 0	Calma	
Stato del cielo	0. nebbia bassa	9. bello, cirri	8. cirri sparsi	1. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 10	70 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	516 »	515 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 50	72 45	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 10	74 05	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1365	1355	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	429 »	428 50	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	247 »	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	420 »	418 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	400 »	380 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	125 »	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	852 »	849 50	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	112 25	112 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 35	28 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 72	22 68	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 15, 20 cont.; 73 22, 25, 27, 30 liq.; 2° semestre 1874 70 90, 71 10; 1° semestre 1874 73 45, 50 fine prossimo.

Cert. sul Tesoro 5 0/0 516 cont.

Detti emiss. 1860/64 72 50 id.

Prestito Blount 72 80 id.

Id. Rothschild 74 05 id.

Banca Romana 1360.

Banca Generale 428 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 19 al dì 25 aprile.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	PREZZO Contanti Massimo L. C.	PREZZO Condizioni Minimo L. C.	PREZZO Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	19 »	—	—	—
2	Vacche dette id.	»	19 »	—	—	—
3	Vitelle da latte id.	»	25 »	25 50	—	—
4	Agnelli id.	»	13 50	—	—	—
5	Grano della provincia Romana, 1ª q.	Quintale	47 »	—	—	—
6	Farinella di granone	»	42 50	—	—	—
7	Zuccaro pilé di Francia	»	139 »	—	—	—
8	Detto in polvere d'Egitto	»	129 »	—	—	—
9	Detto in pani di Francia	»	152 »	—	—	—
10	Caffè S. Domingo	»	325 »	—	—	—
11	Detto Portoricco, fino	»	400 »	—	—	—
12	Pepe forte	»	260 »	—	—	—
13	Zolfo in pani di Romagna	»	24 »	—	—	—
14	Detto in polvere	»	26 »	—	—	—
15	Soda artificiale di Francia	»	46 »	—	—	—
16	Pece greca o resina di Bordeaux	»	36 »	—	—	—
17	Petrolio in barili	»	92 »	—	—	—
18	Detto in casse	Cassa	28 »	—	—	—
19	Olio d'olivo, 2ª q.	60 litri	1 20	—	—	—

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Per il Sindaco: M. LUDOVISI.

N° 8 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per disposizione del Ministero della Guerra, dovendosi provvedere al servizio dei trasporti militari (corpi di truppa ed isolati, personali militari vari e loro famiglie, bagagli, merci, materiali d'ogni genere il cui trasporto non spetti all'Impresa generale dei trasporti militari, cavalli e veicoli) fra i vari scali della laguna veneta col mezzo dei piroscafi, si procederà addì 9 maggio p. v. alle ore 1 pom. presso questa Direzione, sita in Borgo Rogati, al civico n. 2229, ed innanzi al signor direttore, all'appalto di tale servizio col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti.

I capitoli d'appalto che regger debbono tale impresa sono visibili presso la Direzione suddetta, nonchè presso la Sezione di Commissariato Militare di Venezia.

L'impresa comincierà dal 1° giugno 1874, e terminerà con tutto il dicembre 1877, salve le condizioni di cui nei capitoli d'appalto.

I prezzi normali, fissati a base d'incanto, pel trasporto delle persone, del materiale e dei quadrupedi e veicoli, sono quelli apparenti dalle varie tariffe peritali annesse ai citati capitoli d'appalto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, ed estese su carta bollata da lire una.

Il deliberamento dell'impresa, che non potrà avere luogo ove non si abbiano almeno due concorrenti all'asta, seguirà a favore di colui che sui prezzi peritali avanti accennati avrà col proprio partito segreto offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno al ribasso minimo fatto dal Ministero della Guerra con apposita scheda suggellata, la quale si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito, dovranno produrre all'ufficio che procede all'appalto la ricevuta constatante di aver fatto nella Tesoreria provinciale il deposito provvisorio della somma di L. 4000, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quale deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva giusta le vigenti prescrizioni.

Detto deposito venendo fatto in titoli di rendita, questi non saranno valutati che al ragguaglio del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello dell'effettuazione del deposito.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le offerte non estese in carta da bollo, non suggellate o non firmate, oppure portanti restrizioni saranno considerate nulle.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i propri partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare. Di questi però non sarà tenuto conto ove non pervengano ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto alla Direzione appaltante, e ove non siano corredati della ricevuta che comprovi di aver fatto il deposito provvisorio sopraindicato, nonchè di una distinta delle specie o dei titoli depositati.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al successivo contratto, cioè di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, od in altri giornali, di carta bollata, diritti di segreteria, di copia, ecc., e di tassa registro, saranno a carico del deliberatario.

Padova, 22 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PEYRON.

2487

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

UFFIZIO DEL REGISTRO IN TRENTOLA

AFFITTI.

Si rende noto, che nel giorno 14 maggio 1874, alle ore 11 a. m., nell'uffizio del registro di Trentola, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 200, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in questo ufficio dalle ore 9 a m. alle ore 12 meridiane.

Indicazione degli stabili da affittarsi:

Fondo rustico denominato Coccella, in tenimento di Vico Pantano, dell'estensione di ettari 63, are 98, e metri 2, che attualmente si conduce da Sagliocco Giuseppe di Trentola, per annue L. 10017 50.

Trentola, li 23 aprile 1874.

2501 *Il Ricevitore:* CARLO D'ORTA.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

con sede centrale in Asti

Il Consiglio d'Amministrazione:

Vista la deliberazione delli 17 dicembre 1873 pubblicata con manifesto 22 stesso mese;

Visto l'esito del deposito e conversione delle azioni che ebbe luogo nel termine ivi stabilito;

Ritenuto essere opportuno che tutte indistintamente le azioni abbiano colla stessa decorrenza anche lo stesso numero di decimi pagati;

Il Consiglio in sua seduta 26 p. marzo ha deliberato:

1° Ogni titolare o possessore di azione non avente ancora il sesto decimo pagato, dovrà effettuare i relativi pagamenti dei decimi fino al suddetto inclusivamente.

2° Per l'esecuzione di tali versamenti sono fissati i seguenti termini, cioè:

Il quarto decimo sarà pagato con tutto maggio prossimo.
Il quinto decimo sarà pagato con tutto giugno prossimo.
Il sesto decimo sarà pagato con tutto luglio prossimo.

3° Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

4° Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse 8 per 100 a partire dall'ultimo termine di ogni scadenza.

5° Tanto per gli interessi quanto per il dividendo relativi a detti versamenti, la decorrenza è fissata dal 1° luglio 1874.

6° Effettuato il versamento del 6° decimo sarà cangiato l'attuale titolo provvisorio con altro definitivo, al portatore o nominativo, a scelta dell'azionista.

7° I versamenti sono ricevuti:

In **Asti, Alba, Acqui**, presso le sedi della Società.

In **Genova, Torino, Milano**, presso le agenzie della Società.

In **Casale, Saluzzo, Cuneo, Dogliani, Nizza Monferrato**, presso le Banche Unite.

Asti, 23, aprile 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PIETRO SPIGNO.

2497

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 maggio 1874, alle ore due pomeridiane, in Pinerolo, presso la sede della Banca, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione intorno le pratiche per la fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio.

2° Nomina di tre amministratori e due censori già scaduti d'ufficio e di un amministratore dimissionario.

3° Modificazioni allo statuto.

4° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per l'apertura di un'agenzia o succursale della Banca in Torino.

Per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi il deposito delle azioni nei giorni 15, 16, 17, 18 maggio:

In **Pinerolo**, presso la sede della Banca;

In **Torino**, presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 34.

In caso l'assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il giorno 31 maggio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pinerolo, 25 aprile 1874.

2509 L'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE CIVICA DI SUTERA

Si fa noto che lo appalto della conduttura dell'acqua potabile dalla sorgente Corvo a Sutera, nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire centoquarantunmila trecentosettantadue (L. 141,372) all'ingegnere signor Celestino Guaschi fu Carlo, e che il termine (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in un col deposito di lire quattromila in numerario effettivo od in biglietti della Banca Nazionale, o di un corrispondente titolo al portatore sul Debito Pubblico dello Stato valutato al prezzo di Borsa, e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade alle ore dodici meridiane del giorno due del prossimo mese di maggio.

Dal palazzo comunale di Sutera, addì 22 aprile 1874.

2498 *Il Segretario del Municipio:* ONOFRIO NICASTRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 9).

Si avverte che nel giorno 2 maggio p. v., all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, n° 8, piano primo, avanti il signor colonnello commissario direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio de' panifici militari come infra:

Designazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali					
Verona	Estero	1000	10	100	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
	Nostrale	1500	15	100	3	» 350	
Brescia	Nostrale	[illegible]	20	100	3	» 350	
Mantova	Nostrale	1000	10	100	3	» 350.	

Il grano a provvedersi tanto estero come nostrale dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, del peso per cadaun ettolitro non minore di chil. 76 l'estero (Ghirka di Galatz) e di chil. 75 il nostrale, e per qualità ed essenza conforme ai campioni per ogni specie appositamente stabiliti pella indicata provvista quali trovansi visibili presso questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del ministero da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di L. 350 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 24 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

2503

BANDO VENALE. 2193

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì ventinove del mese di maggio del corrente anno, alle ore undici antimeridiane, nella sala d'udienza del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente in data ventiquattro marzo corrente, registrata coll'applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lira una;

Ad istanza del signor Giovanni Battista Galassi, possidente domiciliato a Ferentino, e per esso defunto in corso di causa il di lui erede N. Cariano Galassi, rappresentato dal suo procuratore signor Alfonso Jasoucci;

In seguito all'atto di precetto trenta novembre milleottocentosessantanove, notificato a cura dell'istante al signor Carlo Fortuna figlio del fu Ignazio, domiciliato a Ferentino, debitore, e trascritto detto atto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il tre marzo milleottocentosettanta, al volume quarantaquattro, articolo 1, colla tassa di lire otto e centesimi trentacinque, ed in adempimento alla sentenza trenta maggio di questo tribunale, registrata il 31 detto mese ed anno, al volume quarantasette, foglio ottantasei, colla tassa di lire cinque e centesimi cinquanta, stata notificata al debitore suddetto nel quattro giugno milleottocentosettanta, ed annotata il diciassette agosto detto anno all'ufficio delle ipoteche di Frosinone, al volume quarantaquattro, av. f. trentaquattro, colla tassa di lire sei, centesimi quindici, in margine alla trascrizione dell'atto di precetto summenzionato;

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente il seguente bene immobile:

Una casa posta entro Ferentino, in contrada via di San Francesco, con i numeri quarantadue, quarantatrè, quarantaquattro, composta di nove vani con grotta e passetto, cortile ed orticino con scala comune di materiale, ed ingresso comune annesso, in mappa alli numeri trecentottantuno, trecentottantadue, trecentottantatrè, sub. 1, coll'estimo di scudi duecentotrenta, confinante a più lati con i beni di Florido Fortuna ed eredi Tani, monastero di Santa Chiara e via di S. Francesco.

L'asta si farà in base alle seguenti condizioni, - sarà aperto l'incanto col prezzo di lire seimilasettecentosessantatrè e centesimi ventitrè, valore attribuito alla stessa casa dal perito signor Raffaele Giannoni.

Le offerte non potranno essere minori di lire venti per ciascuna.

La vendita si farà a corpo e non a misura, senza garanzia se la quantità superficiale si trovasse in meno, e senza diritto di reclamo se risultasse maggiore fino al vigesimo.

Dovrà l'acquirente mantenere tutte le servitù passive che potessero trovarsi sopra la detta casa.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare nella cancelleria o in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma del listino ufficiale di Borsa il decimo del prezzo assegnato alla casa di cui sopra, e dovrà inoltre depositare nella cancelleria medesima in danaro l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione in lire trecentocinquanta.

Inoltre dovrà il compratore mantenere le locazioni in corso se ve ne fossero, salvo ogni diritto che a termine di legge gli possa competere per ottenere la risoluzione delle medesime.

A norma di legge il presente è da notificarsi, affiggersi e depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità all'articolo seicentosessantasette del Codice di procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione, motivate, coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice Pancrazio avvocato Lazzarini.

Frosinone, li 20 marzo 1874.

Il vicecanc. aggiunto Carlo Carniti.

Registrato in cancelleria con marca da bollo annullata da lire 1 20.

Per copia conforme
Frosinone, 2 aprile 1874.

Il canc. regg. R. Festa Campanile.

ESTRATTO DI DECRETO. 2508

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 17 aprile 1874 mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di correggere il nome di Vincenzo invece di Lorenzo Molina apposto nel certificato n. 73799, della rendita di lire 130; dichiarò essere unico erede tanto del Gioanni Battista Molina, quanto del Lorenzo Molina il rispettivo figlio e fratello Molina Giuseppe, ed ordinò il tramutamento dei tre certificati sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, aventi li numeri 84463, 84462, 73799, del rispettivo reddito di lire 50, 120 e 130, in tanta rendita al portatore da rimettersi al Giuseppe Molina. — I due primi dei detti tre certificati si trovano intestati a Molina Gioanni Battista fu Giuseppe e l'ultimo a Molina Giuseppe e Vincenzo fu Gioanni.

Torino, il 24 aprile 1874.

Avv. Abelli Martino, proc. capo.

N. 132 RR. SENTENZA

(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Manusardi ed Adami, ha pronunciata la seguente

Sentenza

Nella causa di Saveldelli Maria moglie di Maj Antonio, e figli Maj Maria Antonia, Giovanni maggiorenni, Giovanni ed Angelo minori rappresentati dalla madre prima nominata, attori, coll'avv. Speranza, ammessi al beneficio dei miserabili per decreto 15 marzo 1873, num. 115 della locale Commissione,

Contro

Maj Antonio fu Antonio di Schilpario convenuto rappresentato dal curatore D. Pietro Bonialli.

L'avv. Speranza per li attori chiese che a termini di quanto dispongono gli articoli 794 Codice procedura civile e 25 del Codice civile venga dichiarata l'assenza del convenuto Maj Antonio per ogni effetto di legge e di ragione;

Sentita la relazione esposta dal giudice delegato;

Viste le conclusioni del P. M. che avvisa doversi assecondare la fatta domanda;

Ritenuto che l'interesse degli attori in questo giudizio venne già riconosciuto dal tribunale col provvedimento 20 maggio 1873, n. 413 RR.;

Che il suddetto provvedimento risulta regolarmente notificato nell'11 luglio 1873 a ministero dell'usciere Giupponi, e pubblicato nel 5 luglio e 6 agosto 1873 nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno del 10 luglio e del 10 agosto stesso anno, a norma di quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile;

Che in seguito alle informazioni state ordinate col medesimo provvedimento, ed assunte dal pretore di Vilminore, stato a ciò delegato, risulta pienamente stabilito che il nominato Maj Antonio fu Antonio fino dal 1860 ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio e residenza senza che se ne abbiano avute notizie e senza lasciare qualsiasi procuratore;

Che sono trascorsi i sei mesi, dall'ultima pubblicazione del ricordato provvedimento senza che nel frattempo il convenuto abbia dato contezza di se, nè che sia emersa alcuna circostanza sul di lui conto;

In applicazione degli articoli 22, 23 e 24 del Codice civile,

Il prefato tribunale dichiara accertata l'assenza del nominato Maj Antonio fu Antonio di Schilpario, ed ordina che la presente sentenza venga notificata e pubblicata a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, li 21 febbraio 1874.

Il presidente Tunesi - I giudici; Manusardi Francesco - Adami estensore - Rizzini cancelliere.

La presente copia è conforme al suo originale registrato a Bergamo li 25 febbraio 1874 al num 279, f° 184, vol. 21 Atti giudiziali, colla tassa di L. 6, e si rilascia al sig. avv. Speranza.

Bergamo dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 10 marzo 1874.

1726 Rizzini canc.

NOTIFICANZA

per svincolo rendita e tramutamento.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Bonom o Bonomi Gioanni e Teresa moglie questa di Gioanni Prasca, domiciliati a Cuorgnè, ed ingegnere Giuseppe Negri, residente a Sassari, il tribunale civile e correzionale d'Ivrea con suo decreto delli 6 aprile 1874:

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire tremilaquattrocentocinquanta, numero 3073, intestato a Bonom Bernardo fu Giuseppe, in cartelle al portatore da consegnarsi agli eredi del medesimo;

Mandò alla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti di consegnare alli eredi di Bernardo Bonom e di Bonom Francesco le cartelle al portatore descritte nelle polizze n. 2513, in data 10 ottobre 1862, intestata a Bernardo Bonom, e n. 1579, in data 29 gennaio 1868, e n. 2645, in data 6 ottobre 1868, intestate a Francesco Bonom, coi relativi tagliandi;

Dichiarò esonerate e liberate le Amministrazioni predette, mediante quietanza degli istanti eredi delli Bernardo e Francesco Bonom.

Torino, 12 aprile 1874.

2279 F. Giordano, proc. capo.

AVVISO

per tramutamento e traslazione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 9 aprile 1874 autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i due certificati del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 0/0, intestati alla signora Martelli Virginia nata Olagnero fu Giuseppe, l'uno avente il n° 72936 della rendita di L. 2315, l'altro il n° 72938 della rendita di L. 270, in cartelle al portatore, ed a trasferire quello avente il n° 72937 della rendita di L. 915, pure intestato alla predetta, in due eguali certificati in capo alli signori baronessa Maddalena Marazio moglie del signor cav. barone Annibale Marazio ed Alessandro, sorella e fratello Martelli, collo stesso vincolo dal medesimo apparente.

2280 Avv. Attilio Brory.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 2 marzo corrente anno ha resa la seguente deliberazione;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano intestare a di Lucca Teresa fu Gennaro vedova di Carlo di Alessandro, di Lucca Carolina fu Gennaro vedova in seconde nozze di Stefano Pirelli, di Lucca Errichetta fu Gennaro moglie di Luigi Lubello, Cassola Giovannina fu Filippo moglie del commendatore Arcangelo Scacchi, Cassola Alessandro fu Filippo, Cassola Amalia fu Filippo vedova e Cassola Odoardo fu Filippo l'annua rendita di L. 170 contenute nel certificato num. 116322 e di posizione 42008, in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro, rimanendo salvi ed impregiudicati i vincoli che si trovano notati nel detto certificato. Ordina inoltre alla detta Direzione del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi: *a*) Certificato numero centoquarantaseimila settecentoquarantaquattro dell'annua rendita di lire cinquecentocinque in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *b*) Certificato numero novantanovemilacinquanta della annua rendita di lire cinquanta in testa di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *c*) Certificato numero centoventitremilanovecentoventinove dell'annua rendita di lire centocinquanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *d*) Certificato numero centoventiduemilanovecentoventicinque dell'annua rendita di lire dugentocinquanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *e*) Certificato numero centoventunomilaquattrocentoquarantacinque dell'annua rendita di lire trecentotrentacinque in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *f*) Certificato numero centodiecimilaquattrocentottantasette dell'annua rendita di lire cento in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *g*) Certificato numero novantaseimilanovecentotrentuno dell'annua rendita di lire sessanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; *h*) Certificato num. duemilatrecentosette dell'annua rendita di lire quaranta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro. Tutte le operazioni anzidette saranno eseguite dall'agente di cambio e trasferimento signor Pasquale de Conciliis, il quale ritirerà dalla Direzione del Debito Pubblico il certificato nominativo e le cartelle al portatore di sopra indicati, e consegnerà il tutto al sig. Achille Majerini.

2493 Enrico Schiano proc.

AUTORIZZAZIONE. 1957

(3ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sopra istanza dei signori Alessandro, Anacleto, Antonietta ed Adele fratelli e sorelle Castoldi fu Beniamino, con decreto 10 marzo 1874

(*Omissis*)

Ha autorizzato

la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento:

a) Del certificato di rendita di lire 65, al n. 11448|9672, intestato a Castoldi Beniamino del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

b) Del certificato di rendita di lire 255, al n. 11449|9672, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

c) Del certificato di rendita di lire 115, al n. 11450|11450, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

d) E del certificato di rendita di lire 5, al n. 11451|9672, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862; e così di complessive lire 440 di rendita in cartelle al portatore.

Ha pure autorizzato

in massima la detta Direzione ad operare il tramutamento al portatore dell'assegno provvisorio n. 4486|9672, per la annualità di centesimi 87, intestato al detto Beniamino Castoldi, salvo il disposto dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1861.

Da consegnarsi tali certificati alli richiedenti fratelli e sorelle Alessandro, Anacleto, Antonietta ed Adele Castoldi di Milano, salvo l'usufrutto di legge spettante alla loro madre Luigia Franzini.

Lano vicepresidente
Beniamin vicecanc.

DIMANDA PER NOMINA DI PERITO.

Ill.mo Presidente del Tribunale civile di Roma.

I signori Filippo, Giuseppe Maria Morelli, Clelia Giulia ed Alessandro Faure, rappresentati dal procuratore Giuseppe Diotallevi e presso il medesimo elettivamente domiciliati, via del Seminario, numero 116, quali creditori verso il signor D. Vincenzo Maria Pieretti per lire 1665 04, oltre gl'interessi e le spese, essendo trascorso il termine dei giorni trenta assegnati nel precetto notificato e trascritto, a norma e per gli effetti dell'articolo 664 Codice di procedura civile, prima di devenire alla vendita dello stabile ipotecato, fa istanza perchè sia nominato il perito per la giusta valutazione del seguente fondo.

Casa posta in Roma, via Muro Nuovo, n. 20, confinante colla casa Patrimonio Pennacchi, col signor G. Battista Salimei, con piccolo giardino di altro proprietario, colla via del Muro Nuovo e la ripa del Tevere, salvi, ecc.

Roma, 26 aprile 1874.

2504 Giuseppe Diotallevi proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Marittima dalla Casilina presso Frosinone all'Appia presso Terracina per il triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 14 del corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 5 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 13,262 20, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 12,532 78.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 24 aprile 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

2492

REGIA PREFETTURA DI ROMA

N. 9967.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costruzione di due case cantoniere lungo la via Cassia per la complessiva somma di L. 16,665.

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura per la costruzione delle due case cantoniere suindicate, si ebbe il ribasso del quattro per cento sulla somma di lire 16,665.

Si rammenta al pubblico, che il termine utile per presentare un ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 a. m. del giorno 12 del prossimo mese di maggio;

Coloro che vorranno presentare un ribasso, dovranno uniformarsi alle condizioni espresse nell'avviso d'incanto delli 6 aprile 1874.

Roma, 25 aprile 1874.

2510 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. avv. PIANE.

AVVISO.

3ª *pubblicazione a senso dell'art.* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870 *per l'Amministrazione del Debito Pubblico.*

Si rende di pubblica ragione che sul ricorso inoltrato dalla signora Celestina Rabagliati vedova di Giovanni Barra, residente in Saluzzo, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 28 marzo 1874, col quale si autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato in data 6 gennaio 1861 col num. 539601, dell'annua rendita di L. 110, intestato a Barra Tancredi del fu Giovanni, domiciliato in Saluzzo, minore, ora defunto, in altrettanta rendita al portatore, e questa rimettere alla ricorrente vedova Celestina Barra quale erede universale del titolare predetto di lei figlio.

Saluzzo, il 30 marzo 1874.

1951 M. Verrone s.° Pennachio proc.

AVVISO DI SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo, sezione civile, con deliberazione del 22 marzo 1874 ha ordinato che i quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati a Faraone Rosolino, Gregorio e Sebastiano fu Benedetto minori, rappresentati da Anna Pampinella madre e tutrice, uno di numero 4559, di posizione 1736, del 29 aprile 1862, di annue lire 100; altro di n. 36224, di posizione 13298, del 15 giugno 1866, di annue lire 50; altro di n. 8444, di posizione 72, del 10 giugno 1862, di annue lire 35; altro di n. 23688, di posizione 7469, del 28 gennaro 1864, di annue lire 25, siano trasferiti ed intestati lire 95 a Faraone Sebastiano fu Benedetto minore, rappresentato dalla madre Anna Pampinella, lire 90 a Faraone Rosolino fu Benedetto, e lire 25 a Anna Pampinella di Gregorio.

1986

DELIBERAZIONE.

2229

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del ventisette marzo ultimo, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di formare nove certificati, dei quattro intestati al fu Domenico de Vietri del fu Giovanni, ed intestati ai signori Salvatore Ricciardi, Amalia de Vietri, Mattia Assegnati, Francesco, Luigi, Giuseppe, Concetta, Clementina ed Annina Sbandi.

Li 12 aprile 1874.

Giovanni Assegnati proc.

DELIBERAZIONE. 2005

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale in Napoli nel 4 marzo 1874 (lire 3 50) si è ordinato, che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti libera al signor Raffaele di Matteo la rendita di lire 20 annue del 5 per cento, contenuta nel certificato n. 154614, di posizione n. 86563, ed iscritta a favore di Maria di Matteo di Raffaele, minore sotto l'amministrazione del padre.

AUTORIZZAZIONE

(3ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile e correzionale d'Oneglia del 25 spirante marzo, sulla domanda della signora Marina Gandolfi in Delbecchi, domiciliata in Oneglia, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella nominativa di lire 50 di rendita, consolidato 5 0/0, legge 10 luglio 1861, intestata alla fu Elisabetta Delbecchi, nata Gandolfi fu Nicola, avente il numero 101810, in una cartella di pari rendita al portatore da rimettersi alla suddetta signora Marina Gandolfi in Delbecchi, quale legittima erede.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione per ogni effetto che di legge.

Oneglia, 31 marzo 1874.

1981 G. Villeri caus. proc. capo.

Dichiarazione di assenza

a termini dell'art. 23 *del Codice civile.*

(2ª *pubblicazione.*)

Si rende noto che il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, sulle instanze di Francisca Olcese vedova Maggi, residente in Capreno, comune di Canepa, mandamento di Recco, con decreto delli 7 marzo 1874 ha ordinato che si assumano informazioni intorno all'assenza di Carlo Maggi, figlio della instante, delegando il pretore del mandamento di Recco. *

Genova, li 19 marzo 1874.

1714 Giuseppe Grillo sost. Morro.

* E non *Nervi*, come si stampò nel Supplemento al n° 74 di questa Gazzetta.

ESTRATTO DI DECRETO 2600

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì ventuno aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita cinque per cento di lire sessanta risultante dal certificato n. 75795, emesso in Firenze il 1° settembre 1872 a favore di Tavel Carlotta Sofia Augusta Leonia domiciliata in Payerne, consegnando i nuovi titoli agli eredi intestati signori Emilio-Federigo Edmondo Davall di Vevey, maggiore federale a Berna, Anna Carolina Ernestina Tavel, vedova De Constant D'Hermenches di Payerne, Rodolfo Giacobbe Augusto Tavel di Payerne, Francesca Elisabetta Olimpia Tavel nei Tavel, ovvero al loro legittimo rappresentante.

Firenze, li 26 aprile 1874.

Avv. Pier Luigi B[illegible]ellotti.

DELIBERAZIONE. 2476

(1ª *pubblicazione*)

Il dì nove marzo milleottocentosettantaquattro, il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero omologa nell'interesse dei minori Maria, Eduardo, Anna, Vincenzo, Salvatore d'Alessio figlio di Domenico e della fu Sofia Carignani l'istrumento di transazione con la signora Michelina de Deo, rogato per notaio Michele Marsitelli di Napoli nel tre gennaio milleottocentosettantaquattro.

Ordina inoltre alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita nominativa 5 per 0/0 di lire cinquecentoquaranta (L. 540) racchiusa nei tre certificati, il primo di lire quattrocentottantacinque (L. 485) a favore di Carignani Sofia fu Giovanni, sotto l'amministrazione di Domenico d'Alessio fu Giovanni, di lei marito e legittimo amministratore, sotto il numero novantamilanovecentoquarantotto, vincolato ad ipoteca come dotale di detta Carignani fino alla concorrenza di lire quattrocentottantadue e centesimi settantacinque, il secondo di lire quindici (L. 15) a favore della stessa e col medesimo vincolo, sotto il numero centosedicimilatrecentoventisei, ed il terzo di lire quaranta a favore di d'Alessio Francesco, Carlo, Maria, Edoardo, Anna, Vincenzo e Salvatore di Domenico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, sotto il numero trentaseimiladuecentottantasette, rimanendo cancellati i vincoli dotali e pupillare sui detti certificati.

Ordina inoltre che la detta rendita convertita in cartelle al portatore sia dalla detta Direzione del Debito Pubblico consegnata al R. agente di cambi signor Luigi Schioppa, che rimane destinato sia per le operazioni occorrenti presso la cennata Direzione, sia per vendere la detta rendita e pagarne il prezzo alla signora Michelina de Deo in soddisfazione di ciò che per effetto del sopradetto istrumento a lei è dovuto da detto minore d'Alessio.

Così deliberato dai signori Emanuele Mascolo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Federico Aveta giudici.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che sotto il 16 marzo 1871 decedette in Pinerolo il signor Costa Giuseppe fu Antonio, già usciere presso il tribunale civile di Pinerolo, previo suo ultimo testamento segreto in data 17 ottobre 1867, aperto con atto 4 aprile 1871, rogati Borsarelli, con cui prelegò la porzione disponibile alla moglie Malano Margherita, e nel rimanente istituì eredi in egual parte e porzione li figli e figlie Quintino, Antonio, Felice, Margherita, Luigia e Giuseppina, tutti residenti a Pinerolo, li quali ottennero decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 5 dicembre 1872 che permette e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a liberare dal vincolo cui venne sottoposta dall'ora fu Giuseppe Costa per l'esercizio delle sue funzioni, la rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 50, num. 65334, in data 12 febbraio 1863; ed a ridurre la stessa rendita in un certificato al portatore per lire 30 a favore della Malano Margherita vedova Costa anche come cessionaria dei suoi figli Quintino ed Antonio, e per le altre lire 20 in un certificato da intestarsi alli minori Costa Felice, Margherita, Luigia e Giuseppina fu detto Giuseppe.

Pinerolo, 11 aprile 1874.

2227 Darbesio proc. capo.

DECRETO

DELLA CORTE D'APPELLO DI CASALE.

Veduta ed esaminata la domanda di Antonio Mighetti e Cuniberti Pietro Domenico da Calamandrana in un coll'atto di adozione da essi esibito e coi prodotti documenti;

Assunte le opportune informazioni e verificate le circostanze enunciate nell'articolo 215 del Codice civile;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni emesse in camera di consiglio, e

Veduti gli articoli 216 e 218 del detto Codice,

Dichiara, che si fa luogo alla adozione di Cuniberti Pietro Domenico per parte di Mighetti Antonio, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso per una sola volta alla porta della casa comunale di Calamandrana e di Nizza Monferrato, e che sia inserito nella gazzetta *Il Monferrato*, giornale per gli annunzi giudiziarii del distretto, ed in quella *Ufficiale del Regno*.

Casale, il 31 marzo 1874.

Il primo presidente Angelini — E manualmente sottoscritto Rosselli vicecan.

Roma, il 23 aprile 1874.

2480 Dott. A. Scaparro proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª *pubblicazione*)

Maria Delmastro, Isidoro, Antonio, Luigi, Carlo, Maria, Lucia e Luigia madre e figli Massaglia da Schierano Primeglio domandarono al tribunale civile d'Asti la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Massaglia Emiliano fu Giacomo già residente in detto luogo, e da oltre cinque anni scomparso.

Il tribunale con decreto 16 marzo corrente ordinò che anzitutto si assumano dal sindaco locale informazioni, e che si eseguiscano le pubblicazioni volute dall'art. 23 del Codice civile.

Asti, 19 marzo 1874.

1790 Bottini proc. capo.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. Eredi Botta.